



INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

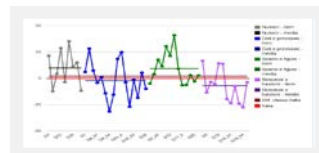
PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ 2019-2021

(Articolo 7 del D. Lgs. n. 218/2016)

MISSIONE ISTITUZIONALE



MISSIONE SCIENTIFICA



Adottato dal Consiglio di Amministrazione il 5 ottobre 2018

INDICE

1	Introduzione	3
2	Missione 1. Attività istituzionali (Sistema Nazionale di Valutazione)	5
2.1	Obiettivi operativi	5
2.1.1	OBIETTIVO IST1: Rilevazioni nazionali	5
2.1.2	OBIETTIVO IST2: Rilevazioni internazionali	5
2.1.3	OBIETTIVO IST3: Rilevazioni nazionali campionarie	6
2.1.4	OBIETTIVO IST4: Attuazione del Sistema nazionale di valutazione	6
3	Missione 2. Attività di ricerca, innovazione e sviluppo	7
3.1	Obiettivi operativi	7
3.1.1	OBIETTIVO RIC1: Computer based testing (CBT). Elaborazione e collaudo degli strumenti e delle infrastrutture	7
3.1.2	OBIETTIVO RIC2: Identificazione delle aree critiche del sistema educativo e delle istituzioni scolastiche in condizioni di maggiore criticità	8
3.1.3	OBIETTIVO RIC3: Promozione e sostegno del sistema nazionale di valutazione	8
3.1.4	OBIETTIVO RIC4: Collegamento tra rilevazioni nazionali e internazionali	9
3.1.5	OBIETTIVO RIC5: Supporto alle sperimentazioni didattiche e organizzative	9
3.1.6	OBIETTIVO RIC6: Supporto scientifico alla valutazione dei dirigenti scolastici	9
4	Gestione delle risorse umane	10
4.1	Personale in servizio	10
4.2	Fabbisogno di personale a tempo indeterminato	11
4.3	Piano di reclutamento del personale	12
4.4	Programmazione triennale del reclutamento	13
4.5	Fabbisogno di personale a tempo determinato	14
4.6	Fabbisogno di consulenti ed esperti	14
4.7	Fabbisogno di personale comandato	15
4.8	Iniziative in partenariato con Università e altri enti di ricerca e di formazione	15
4.9	Iniziative di formazione del personale	16
4.10	Introduzione della modalità di lavoro Smart Working	16
5	Gestione delle risorse finanziarie e strumentali	17
5.1	Fabbisogno finanziario complessivo annuo a regime	17
5.2	Risorse strumentali e espansione della capienza delle sedi	18
5.3	Collaborazione con CINECA	18

1 Introduzione

Il presente Piano Triennale di Attività (PTA) definisce, a norma dell'articolo 4 dello Statuto dell'INVALSI¹, e conformemente a quanto stabilito dall'articolo 5 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, nelle parti ancora vigenti, e dall'articolo 7 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, le missioni e le attività dell'Istituto insieme alla programmazione delle risorse finanziarie, umane strumentali che ne consentono la realizzazione. Esso costituisce la base per la predisposizione del bilancio preventivo e del piano del fabbisogno del personale per il triennio 2019-2021.

Come già ricordato nel precedente PTA, nel corso del 2017 è stato approvato il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato" che affida all'INVALSI nuove e importanti funzioni con particolare riferimento alle seguenti attività:

- 1) realizzazione a sistema di prove nazionali standardizzate di italiano, matematica per i livelli scolastici: seconda e quinta classe della scuola primaria, terza classe della scuola secondaria di primo grado, seconda e quinta classe della scuola secondaria di secondo grado (dall'a.s. 2018-2019);
- 2) realizzazione di prove nazionali standardizzate di inglese per i livelli scolastici: quinta classe della scuola primaria, terza classe della scuola secondaria di primo grado e quinta classe della scuola secondaria di secondo grado;
- 3) somministrazione con tecnologia CBT (*computer based testing*) di tutte prove della scuola secondaria di primo e secondo grado, comprese le prove di inglese;
- 4) restituzione a ciascuno studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado di un livello descrittivo delle competenze acquisite in italiano, matematica e inglese all'interno del documento di certificazione delle competenze a conclusione del primo ciclo di istruzione;
- 5) restituzione a ciascuno studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado di un livello descrittivo delle competenze acquisite in italiano, matematica e inglese all'interno del *curriculum* dello studente stesso.

Le modalità di espressione e di comunicazione dei risultati individuali conseguiti dagli studenti sono disciplinate dal decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742 con relativi allegati.

Nel corso dell'a.s. 2017-2018 l'INVALSI ha realizzato pienamente questi nuovi importanti compiti portando a termine con successo l'intero ciclo delle prove, cartacee e CBT, che ha coinvolto complessivamente 2.231.000 studenti con percentuali di partecipazione che variano dall'81% (grado 10, istituti professionali) al 98% (grado 5, italiano e matematica).

La somministrazione al computer delle prove INVALSI introdotta su base censuaria nel 2018 è stata unanimemente valutata come uno straordinario successo che non ha eguali nel mondo².

Una rilevante conseguenza del decreto legislativo n. 62/2017 è l'incremento del contributo ordinario dello Stato che, dal 2017 al 2019 aumenterà di 4,137 mln di € pari a un incremento del 76,8% (vedi tabella).

2016	2017	% (rispetto al 2016)	2018	% (rispetto al 2016)	dal 2019	% (rispetto al 2016)
5.390.000	6.454.000	+19,7%	8.935.000	+65,8%	9.527.000	+76,8%

Dalla stessa tabella si evince che già dal corrente anno 2017 il contributo statale è aumentato di 1,064 mln di €

Grazie alle norme di semplificazione del decreto legislativo n. 218/2016, e al notevole incremento di attività e di finanziamento previste nel decreto legislativo n. 62/2017, l'INVALSI ha avviato un consistente piano di reclutamento di personale a tempo indeterminato. Si tenga conto che il precedente piano "straordinario" di reclutamento (del 2012), che si è realizzato dal 2012 al 2014, ha consentito l'assunzione di 12 unità di personale, mentre quello fin qui svolto da febbraio ad agosto 2017 ha permesso l'assunzione di 34 unità di personale.

Il Piano 2019-2021 è articolato nelle due missioni "istituzionale" e "scientifica". Questa articolazione è coerente con le linee guida per la gestione integrata del ciclo della *performance* degli Enti pubblici di ricerca emanate dall'ANVUR con Delibera del Consiglio direttivo n. 103 del 20 luglio 2015. In quest'ultimo documento, infatti, l'attività degli Enti di ricerca è distinta in attività di "ricerca istituzionale" e in attività di "ricerca scientifica". Nella tabella qui sotto, tratta dal

¹ Il nuovo Statuto dell'INVALSI è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 settembre 2017.

² Si veda, ad esempio, il comunicato stampa del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca alla pagina: <http://www.miur.gov.it/-/invalsi-fedeli-bilancio-positivo-per-la-prima-tornata-di-prove-dalle-scuole-risposta-importante->

Piano Triennale Integrato della *Performance*, della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 deliberato dal Consiglio di Amministrazione (“CdA”) INVALSI del 2 febbraio 2017, è evidenziata la corrispondenza tra le due missioni dell’INVALSI e le tre categorie di attività individuate dall’ANVUR. Per quanto riguarda la cosiddetta “Terza missione”, mutuata dal contesto accademico, si ritiene che, nel caso dell’INVALSI, possa, almeno in parte, essere ricompresa nella Missione 1 “Attività istituzionali” dal momento che essa integra attività svolte su mandato istituzionale ad attività rivolte direttamente alle istituzioni scolastiche e ai cittadini.

INVALSI (PTA 2016-2018 e seguenti)	Linee guida ANVUR 2015
“Missione 1 – Attività istituzionali”	“Ricerca istituzionale”³
“Missione 2 – Attività di ricerca”	“Ricerca scientifica”⁴
Terza missione	“Terza missione”

Alle due missioni principali si affiancano una serie di attività assimilabili a quelle che caratterizzano la cosiddetta Terza missione⁵. Per l’INVALSI tali attività possono essere ricondotte:

1. alla divulgazione della cultura della valutazione;
2. a iniziative di formazione, sempre su tematiche inerenti la valutazione, destinate al personale scolastico;
3. alla partecipazione a seminari e convegni per la promozione della cultura della valutazione;
4. all’organizzazione di seminari di confronto e scambio tra scuole, anche con la partecipazione del MIUR e degliUSR.

L’impegno dell’INVALSI per la Terza missione può essere approssimativamente stimato in 1.000 giorni/persona all’anno.

Nella prima missione sono comprese le attività che l’INVALSI è tenuto a svolgere in forza di norme di legge e dei relativi provvedimenti attuativi. La maggior parte di tali attività costituiscono il Sistema Nazionale di Valutazione di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80, oppure sono previste dal recente decreto legislativo 62/2017.

Vale la pena ricordare che la verifica degli obiettivi di apprendimento da parte dell’Invalsi è prevista già dal DPR n. 275/1999, all’art. 10, essendo una delle condizioni imprescindibili per il pieno dispiegamento dell’autonomia delle singole istituzioni scolastiche.

I tre principali filoni delle attività istituzionali sono i seguenti:

- 1) prove nazionali (censuarie sui livelli scolastici 2, 5, 8, 10 e 13);
- 2) indagini internazionali (principalmente nell’ambito dei programmi OCSE-PISA e IEA);
- 3) valutazione delle scuole (autovalutazione e visite dei nuclei per la valutazione esterna).

Tali attività sono finanziate con fondi nazionali strutturali.

Al momento (2018) l’Istituto dispone delle seguenti fonti di finanziamento statale:

- parte del Fondo ordinario attualmente fissato in 5,390 mln di euro annui;
- terza quota annuale del finanziamento pluriennale straordinario *ex* articolo 1, comma 144, della Legge 15 luglio 2015, n. 107 pari a 8 mln di euro annui per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019;
- seconda annualità del contributo di cui all’art. 27 del D. Lgs. n. 62/2017 pari a 3,545 mln di euro.

Nella seconda missione sono invece comprese le attività di ricerca dell’Istituto, relative a tematiche e campi di studio, organizzate in progetti o programmi.

Le attività di ricerca sono finanziate principalmente:

³ Si tratta di attività svolte in conformità a un mandato istituzionale, iscritto nella legge istitutiva, nello statuto o in atti amministrativi di alto livello. Esse producono, sulla base della ricerca compiuta dagli enti e delle competenze scientifiche del proprio personale, beni di interesse del governo, della pubblica amministrazione, delle comunità scientifiche o dei cittadini. [Linee guida ANVUR 2015, p. 6].

⁴ La ricerca scientifica produce conoscenza originale che rappresenta un avanzamento nello stato del sapere consolidato. Per sua natura, essa è sottoposta alla verifica inter-soggettiva dei pari all’interno di comunità organizzate e si realizza attraverso pubblicazioni inserite in forme di comunicazione scientifica strutturate e specializzate (riviste, collane editoriali, conferenze etc.). Dalla ricerca scientifica possono discendere poi altri prodotti di ricerca – quali brevetti, disegni, *software*, mappe, database etc. – di norma anch’essi associati a pubblicazioni o eventualmente materializzati in “oggetti” suscettibili di osservazione esterna. [Linee guida ANVUR 2015. P. 5].

⁵ Il termine Terza Missione applicato agli EPR è evidentemente mutuato dal contesto accademico in cui dagli ultimi decenni del secolo scorso si è andato associando alle attività principali di ricerca e didattica. Queste ultime hanno tradizionalmente un impatto sulle popolazioni coinvolte, rispettivamente gli altri ricercatori e gli studenti, ma tendono a influenzare sempre più le altre componenti della società, con le quali gli enti hanno un’interazione diretta. Tali ricadute, che storicamente si sono manifestate in varie forme, sono state concettualizzate sotto la rubrica “Terza Missione”. L’assunzione sottostante è che gli effetti benefici delle attività scientifiche possano essere ricercati in modo intenzionale, organizzato e sistematico. Questa consapevolezza fa seguito a un drastico aumento delle aspettative della società e del sistema economico nei confronti del mondo della ricerca. [Linee guida ANVUR 2015. p 9]

- da parte del Fondo ordinario attualmente fissato in 5,390 mln di euro annui;
- da progetti affidati dall’Autorità di Gestione delle programmazioni PON a valere su fondi FSE e FESR;
- da altri soggetti pubblici e privati.

2 Missione 1. Attività istituzionali (Sistema Nazionale di Valutazione)

2.1 Obiettivi operativi

2.1.1 OBIETTIVO IST1: Rilevazioni nazionali

Con l’a.s. 2018-2019 si attuerà l’estensione del sistema delle rilevazioni nazionali su base universale all’ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado come previsto dall’art. 19 del D. Lgs. n. 62/2017. All’interno di tale processo inoltre sono in particolare da consolidare e, in parte da perseguire *ex novo*:

- semplificazione e velocizzazione del processo di conduzione delle prove e di restituzione dalle scuole all’INVALSI dei dati degli elaborati da analizzare. Tale semplificazione sarà realizzata mediante la progressiva somministrazione delle prove mediante computer (*computer based testing* – CBT). Le somministrazioni CBT sono iniziate a partire dal grado 10 (II secondaria di secondo grado) dall’a.s. 2016-17 (somministrazione del questionario studente) per proseguire nella loro implementazione negli anni scolastici successivi; nell’a.s. 2017-2018 sono state somministrate in modalità CBT le prove dei gradi 8 e 10; a partire dall’a.s. 2018-2019 si aggiungerà anche la somministrazione CBT del grado 13;
- completamento dell’ancoraggio (entro l’anno scolastico 2018/19) anche alla seconda primaria e alla seconda secondaria di secondo grado;
- migliore garanzia della riservatezza (*privacy*) nelle risposte fornite dagli studenti al questionario di contesto per potere così meglio rilevare (anche a fini di loro utilizzo nei processi di autovalutazione e valutazione esterna previsti dal Regolamento SNV), sia pure indirettamente, il “clima” esistente nelle diverse scuole e in particolare la presenza di situazioni di benessere e/o disagio. Allo stesso fine, e sempre in collegamento con quanto si prevede di effettuare ai sensi del Regolamento SNV, utilizzo dei questionari docenti e scuola per meglio rilevare situazioni di benessere e/o disagio presenti a tale livello;
- costruzione, sulla base di apposite convenzioni, di *repository* in rete e altri strumenti che consentano alle scuole di accedere a una *item bank* costruita per un uso continuativo e autonomamente definito di prove simili a quelle incluse nelle rilevazioni nazionali sugli apprendimenti, oltre all’avvio di momenti di riflessione e ricerca-azione sulla didattica a partire dai risultati delle rilevazioni nazionali sugli apprendimenti;
- introduzione della prova d’Inglese (lingua 2) per i gradi 5 e 8 dall’a.s. 2017-18 e per il grado 13 dall’a.s. 2018-19.

2.1.2 OBIETTIVO IST2: Rilevazioni internazionali

L’Istituto ha fra le sue finalità quella di assicurare la partecipazione dell’Italia alle indagini comparative internazionali (promosse da IEA e OCSE), particolarmente rilevanti per offrire un confronto fra sistemi scolastici di differenti Paesi. Le indagini internazionali si caratterizzano ciascuna per una propria differente ciclicità, che in ciascun anno impone di realizzare alternativamente le fasi preparatorie, le prove sul campo, gli studi principali e la produzione dei rapporti sui risultati delle diverse indagini.

L’art. 1, comma 7, del D. Lgs. n. 62/2017 stabilisce che le istituzioni scolastiche partecipino alle indagini internazionali. Il campionamento è effettuato dai consorzi internazionali ed è casuale e stratificato.

Si indicano di seguito le attività correlate con lo svolgimento delle indagini internazionali per ciascuno degli anni cui si riferisce il presente Piano.

2019

- sarà condotto lo studio principale dell’indagine IEA TIMSS/eTIMSS (Trends in International Mathematics and Science Study) 2019, nella quale la modalità *computer-based* sarà affiancata da quella tradizionale cartacea somministrata a un sotto-campione di studenti (*bridge sample*) allo scopo di ancorare le prove proposte nella modalità informatizzata ai risultati delle precedenti edizioni svolte in modalità cartacea. L’indagine riguarderà la matematica e le scienze in un campione di classi di quarta primaria (Grado 4) e in un campione di classe di terza secondaria di primo grado (Grado 8);
- sarà effettuato il data cleaning dell’indagine IEA ICILS (International Computer and Information Literacy Study) 2018;

- saranno analizzati i risultati e prodotti i rapporti nazionali delle indagini OCSE PISA (Programme for International Student Assessment) 2018, OCSE TALIS (Teacher and Learning International Survey) 2018 e IEA ICILS 2018.
- saranno tradotti e adattati gli strumenti (test e questionari di contesto, manuali) dell'indagine OCSE PISA 2021;
- saranno tradotti e adattati gli strumenti dell'indagine IEA PIRLS/ePIRLS (Progress in International Reading Literacy Study) 2021.

2020

- sarà condotta la prova sul campo della rilevazione OCSE PISA 2021, con ambito principale Matematica;
- sarà condotta la prova sul campo dell'indagine IEA PIRLS/ePIRLS 2021;
- saranno tradotti e adattati gli strumenti (test e questionari di contesto, manuali) e condotta la prova sul campo dell'indagine IEA ICCS 2022.

2021

- sarà realizzato lo studio principale della rilevazione OCSE PISA 2021, con ambito principale Matematica. La rilevazione riguarderà anche la lettura, le scienze e la financial literacy;
- sarà realizzato lo studio principale della rilevazione IEA PIRLS/ePIRLS 2021. L'indagine riguarderà la comprensione della lettura e coinvolgerà un campione di classi di quarta primaria. Le prove saranno somministrate sia in modalità tradizionale carta e matita, sia in modalità computerizzata.

2.1.3 OBIETTIVO IST3: Rilevazioni nazionali campionarie

Entro il 2018 si prevede il completamento del sistema di ancoraggio delle prove INVALSI per una valutazione diacronica degli esiti delle diverse leve scolastiche. Durante il triennio 2019-2021, si prevede di sperimentare, su base campionaria, protocolli di correzione automatica di domande e risposta aperta e per le prove di Inglese-lingua 2 di introdurre moduli per la valutazione delle competenze di scrittura (*writing*) e, se possibile, di produzione orale (*speaking*).

2.1.4 OBIETTIVO IST4: Attuazione del Sistema nazionale di valutazione

Dall'anno scolastico 2014-2015 l'INVALSI partecipa all'avvio del Sistema nazionale di valutazione nell'ambito delle azioni definite dal MIUR in attuazione della Direttiva 11/2014.

L'Istituto garantisce il supporto all'azione di autovalutazione delle scuole con definizione di strumenti atti a rilevare situazioni critiche e di disagio e a fornire un *feedback* alle singole scuole e alle loro diverse componenti. Le azioni in questione sono già state realizzate nell'ambito dei progetti *Vales* e *Valutazione e Miglioramento*, sulla base quindi di risorse in gran parte straordinarie; tale lavoro ha consentito di fornire al MIUR un prototipo di Rapporto di autovalutazione, validato da un'ampia platea di scuole, che è stato presentato nel novembre del 2014 e messo a sistema a partire dall'a.s. 2014-2015. Questi progetti hanno inoltre rappresentato il cantiere per la predisposizione del modello di valutazione esterna, così come implementato durante l'a.s. 2015-2016 per il Sistema Nazionale di valutazione, attraverso la elaborazione di procedure, protocolli e strumenti, nonché la selezione e formazione dei nuclei di valutazione esterna.

Nell'ambito delle attività legate al coordinamento funzionale del Sistema Nazionale di Valutazione, INVALSI sviluppa una serie di azioni di sostegno alle scuole per l'autovalutazione come:

- la rielaborazione del format del Rapporto di Autovalutazione (RAV) a seguito della sua validazione;
- la predisposizione di linee guida;
- la ridefinizione degli indicatori più significativi della qualità del servizio scolastico;
- la costruzione di strumenti quali i Questionari per gli Studenti, per i Docenti e per i Genitori al fine di indagare aspetti di 'clima', nonché la percezione dei diversi attori e l'elaborazione di indicatori validi ai fini dei processi autovalutativi messi in atto dalle scuole;
- la ri-definizione del Questionario Scuola, lo strumento volto alla rilevazione di aspetti di processo e di funzionamento delle istituzioni scolastiche i cui dati vanno a contribuire alla costruzione dei indicatori predisposti per compiere il processo autovalutativo e presenti all'interno del Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- stende i rapporti di ricerca sia a fini divulgativi sia ai fini della ridefinizione di strumenti e procedure.

Per ciò che riguarda la valutazione esterna delle scuole nell'a.s. 2018-2019, è prevista la realizzazione di un ciclo di visite che coinvolgerà 600 istituzioni scolastiche. Nell'ambito della valutazione esterna l'INVALSI ha i seguenti compiti:

- supporta la Conferenza del Sistema Nazionale di Valutazione;
- costruisce strumenti e protocolli per la valutazione esterna;
- elabora format per il Rapporto di Valutazione Esterna e ne redige linee guida per la compilazione con l'obiettivo di identificare dei punti di forza e di debolezza delle scuole, al fine di supportarle nell'individuazione delle aree che necessitano di interventi di miglioramento;
- seleziona i valutatori;
- forma i nuclei di valutazione esterna (NEV) all'uso di protocolli e strumenti, e supporta i NEV nelle diverse fasi della valutazione esterna;

- elabora modalità di restituzione dei Rapporti valutazione esterna;
- progetta e implementa strumenti informatizzati per il supporto dei Nuclei di Valutazione Esterna;
- coordina gli aspetti di gestione organizzativa e amministrativa dei contatti e delle visite nelle scuole e di selezione e formazione dei valutatori;
- elabora i dati e stende i rapporti di ricerca sia a fini divulgativi sia ai fini della ridefinizione di strumenti, protocolli e procedure.

Sono inoltre stati avviati i lavori di ricerca e sperimentazione per la costruzione dei RAV delle seguenti tipologie di istituzioni formative:

- 1) Istituti di Istruzione e Formazione Professionale;
- 2) Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti
- 3) Scuole dell'infanzia statali e paritarie.

3 Missione 2. Attività di ricerca, innovazione e sviluppo

3.1 Obiettivi operativi

3.1.1 OBIETTIVO RIC1: Computer based testing (CBT). Elaborazione e collaudo degli strumenti e delle infrastrutture

Trasformazione delle prove “carta e matita” in prove da svolgere su computer, anche in forma adattiva.

L'INVALSI ha presentato, nel luglio del 2015, uno specifico progetto nell'ambito della programmazione PON 2014-2020, che include la realizzazione progressiva di tutte le prove nazionali su computer. Il progetto prevede la realizzazione della prova del grado 8 e 10 nel 2018 e, gradualmente, quella degli altri livelli. Il passaggio progressivo alle somministrazioni mediante computer è inserita in una linea di sviluppo coerente con quanto avviene a livello internazionale, in particolare con i progetti PISA e IEA PIRLS e TIMSS. Dall'aprile del 2015 la costruzione della Piattaforma operativa unitaria, in collaborazione con i Servizi statistici del MIUR, prevista dalla Direttiva 11/2014, ha consentito un ulteriore rafforzamento del processo di restituzione dei risultati delle prove al sistema e alle singole scuole con funzioni di *benchmarking* e di stimolo all'autovalutazione. Inoltre, la piena e positiva collaborazione con i Servizi statistici del MIUR ha consentito di implementare il calcolo del valore aggiunto (*effetto scuola*) per tutti gli ordini di scuola: a) tra la II e la V primaria; b) per la scuola secondaria di I grado; c) per il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado e dal 2019 anche per l'ultimo triennio della scuola secondaria di secondo grado. Tale attività richiede, a monte, il rafforzamento del sistema statistico-informativo, con pieno utilizzo del profilo longitudinale dei dati derivanti dalle rilevazioni sugli apprendimenti (in prospettiva anche in collegamento con gli esiti successivi, a partire dalla carriera universitaria), e un suo migliore raccordo con le banche dati esterne, con riferimento in particolare all'utilizzo delle anagrafi scolastiche e universitarie, alle informazioni sul contesto territoriale della scuola di fonte ISTAT e alle informazioni di natura amministrativa connesse con lo strumento “scuola in chiaro”. Rispetto ai notevoli passi in avanti già compiuti con riferimento alle prove svolte tra il 2012 e il 2016, si intende in particolare operare nel senso di:

- a. potenziare il collegamento longitudinale e la conseguente restituzione alle scuole di risultati posteriori dei loro ex alunni e del *valore aggiunto* (effetto scuola), calcolato tenendo conto dei risultati pregressi dei loro attuali alunni. Si è iniziato tale sviluppo con i dati delle rilevazioni INVALSI del 2016;
- b. costruire serie storiche dei risultati delle singole scuole, disaggregati a livello di singoli plessi scolastici;
- c. localizzare (*geolocalizzazione*) le scuole (e i singoli plessi) al fine di collegare meglio i risultati delle stesse con la situazione del contesto di riferimento;
- d. potenziare e perfezionare ulteriormente, anche alla luce delle modifiche apportate alle modalità di conduzione delle prove, le procedure di stima del *cheating* (passando altresì a forme di correzione differenziate tra singoli alunni di una stessa classe, onde evitare di sottostimare la varianza di risultati all'interno delle singole classi);
- e. accrescere il grado di interattività nell'accesso ai risultati delle prove, e ad altre informazioni rilevanti, per le scuole e le loro singole componenti (genitori, docenti etc.);
- f. portare a termine per il 2019 un sistema di *datawarehouse* ad accesso libero;

Trasversalmente a tutti gli obiettivi istituzionali, l'ingresso dell'INVALSI nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) ha determinato un'ulteriore intensificazione dello sforzo per garantire elevati standard qualitativi dei dati e delle analisi statistiche fornite dall'Istituto a soggetti esterni. Come previsto dalla normativa vigente, l'appartenenza al SISTAN richiede che tutti i dati forniti all'esterno con una valenza istituzionale siano sottoposti a una rigorosa procedura centralizzata di verifica da parte del servizio statistico dell'INVALSI. In questo modo può divenire realizzabile l'obiettivo di entrare nel

Piano statistico nazionale con i conseguenti vantaggi scientifici e anche di finanziamento. L'ingresso nel SISTAN e ancora di più nel Piano statistico nazionale consentirà di dare una maggiore visibilità ai dati raccolti da INVALSI sul sistema educativo nazionale, favorendo quindi la cultura del dato e della valutazione basata anche su evidenze empiriche, aspetti che nel Paese richiedono ancora un grosso investimento scientifico e culturale. Inoltre, in questo modo sarà messa a disposizione della collettività professionale e scientifica l'unica fonte nazionale unitaria relativa a dati valutativi (apprendimenti, scuole, ecc.) sul sistema scolastico statale e paritario del Paese, favorendone quindi la crescita e il miglioramento.

3.1.2 OBIETTIVO RIC2: Identificazione delle aree critiche del sistema educativo e delle istituzioni scolastiche in condizioni di maggiore criticità

L'INVALSI consentirà l'identificazione operativa delle istituzioni scolastiche in condizioni di maggiori difficoltà sulla base di indicatori di sistema come previsto al punto a2 della Direttiva 11/2014. Il lavoro analitico sarà finalizzato all'identificazione di situazioni critiche, vuoi per via di un insoddisfacente funzionamento delle istituzioni scolastiche, vuoi per la presenza di situazioni di contesto particolarmente difficili. L'attenzione non sarà prestata solo alle misure tratte dalle rilevazioni sugli apprendimenti, in livelli o in termini di *valore aggiunto* attribuibile alle istituzioni scolastiche, ma anche su altri indicatori, volti ad esempio a cogliere il contesto operativo o altri elementi della *performance* istituzionale. La finalità è quella di cogliere possibili segnali d'allarme, a beneficio delle singole scuole e del sistema, identificando, così, le istituzioni scolastiche che possano aver bisogno di un supporto particolare o comunque, ai sensi del Regolamento SNV, di un intervento esterno.

Anche sulla base dei risultati delle indagini internazionali (OCSE PISA e TALIS, IEA TIMSS, PIRLS e ICCS) sarà possibile elaborare rapporti tematici focalizzati su aspetti problematici del sistema educativo emersi dai predetti risultati, allo scopo di segnalarli, esplorarne le implicazioni e le possibili cause, identificare eventuali necessità di approfondimento con progetti ad hoc, individuare possibili interventi di correttivi o di miglioramento.

3.1.3 OBIETTIVO RIC3: Promozione e sostegno del sistema nazionale di valutazione

Come previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 2013, le scuole dopo aver realizzato una valutazione interna, riceveranno una visita di valutazione esterna da parte di nuclei di valutazione coordinati dai Dirigenti tecnici. Alla fase di valutazione segue la progettazione e implementazione di piani di miglioramento triennali (cfr. La buona scuola. Facciamo crescere il paese, settembre 2014). L'entrata a regime del SNV è stata preceduta da alcune importanti sperimentazioni (progetti Valutazione & Miglioramento, VSQ, Vales), condotte da INVALSI e realizzate grazie al contributo dei Fondi PON, che hanno permesso di testare strumenti e procedure per i percorsi valutativi delle scuole. Tuttavia l'estensione a livello nazionale del processo di valutazione è un passaggio importante che richiede un'analisi attenta delle modalità di applicazione delle procedure, dell'adeguatezza degli strumenti di valutazione e delle competenze degli esperti chiamati a valutare le scuole.

Attivare sia un sistema di monitoraggio e valutazione in itinere in grado di assicurare un controllo costante e la eventuale ricalibratura degli interventi del processo di autovalutazione/valutazione esterna e individuare le competenze necessarie alla valutazione, sia momenti di elaborazione di strumenti a supporto all'autovalutazione a livello di classe per anche per i processi di insegnamento e apprendimento, sono dunque requisiti fondamentali per garantire la qualità del Sistema Nazionale di Valutazione.

Data l'esperienza acquisita da INVALSI in questo ambito di ricerca teorica ed empirica, si è scelto di individuare macroaree di progettazione, afferenti ai processi di valutazione esterna/autovalutazione delle scuole. In particolare è stato elaborato un macro-progetto ossia il PON Valu.E (Valutazione / Autovalutazione Esperta), strutturato come azioni di studio, ricerca e servizio con la finalità complessiva di promuovere e sostenere la qualità del Sistema Nazionale di Valutazione. In particolare si intende operare per:

- valutare la valutazione: aderire alla proposta di *peer review* della SICI (Standing International Conference of Inspectorates) per avviare un percorso di valutazione e riflessione finalizzato al miglioramento di strumenti, protocolli e procedure della valutazione esterna del Sistema Nazionale di Valutazione; analizzare gli effetti della valutazione sul miglioramento della scuola, attraverso l'implementazione e lo sviluppo di strumenti afferenti al progetto Europeo 'Impact of School Inspection on Teaching and Learning' da somministrare ai Nuclei di Autovalutazione delle scuole e ai Dirigenti Scolastici, nonché ai componenti dei Nuclei Esterni di Valutazione; validare lo strumento di autovalutazione (RAV) utilizzato dalle scuole anche attraverso studi di metavalutazione;
- sostenere l'autovalutazione nelle scuole: valutare l'efficacia di modelli formativi e di sostegno alle scuole relativamente ai processi autovalutativi promossi con il supporto degli Uffici Scolastici Regionali e delle Università italiane o altre strutture attive in tale direzione;
- delimitare la competenza esperta del valutatore: approfondire il tema delle competenze professionali necessarie per svolgere le attività di valutazione nelle scuole al fine di definirle e per elaborare un modello di formazione efficace.

3.1.4 OBIETTIVO RIC4: Collegamento tra rilevazioni nazionali e internazionali

Verrà condotto un progetto *ad hoc* con obiettivi di collegamento, anche nella metrica, tra prove nazionali e internazionali (adoperando il materiale già rilasciato di queste ultime): tale progetto verrebbe svolto con risorse straordinarie, ma ponendosi l'obiettivo di un parziale ancoraggio, a regime, delle prove nazionali a quelle internazionali. Le attività di cui al presente punto verranno realizzate a partire dal 2019.

3.1.5 OBIETTIVO RIC5: Supporto alle sperimentazioni didattiche e organizzative

L'Istituto, per sua *mission* fondamentale, è impegnato nella produzione di un patrimonio informativo cospicuo che merita approfondimenti ulteriori anche da parte di ricercatori esterni. A tal fine, come già è avvenuto fino al 2016 con evidenti successi per il tipo di elaborazioni proposte⁶, l'Istituto si ripropone di continuare a realizzare momenti di incontro nei quali vengano presentati e discussi studi e indagini al fine di una migliore conoscenza del funzionamento del sistema scolastico italiano. Il 3° seminario sull'utilizzazione dei dati Invalsi per la ricerca e la scuola si svolgerà a Bari dal 26 al 28 ottobre 2018. L'Istituto ha ricevuto 103 proposte di comunicazioni su progetti realizzati da scuole e da gruppi universitari.

L'Istituto prevede inoltre di offrire periodicamente assegni di ricerca a favore di giovani che stiano per terminare il dottorato di ricerca o l'abbiano concluso da poco, in modo da promuovere la scelta della ricerca educativa come campo di elezione e ulteriore specializzazione nello sviluppo della loro carriera accademica.

3.1.6 OBIETTIVO RIC6: Supporto scientifico alla valutazione dei dirigenti scolastici

Con note del 9/1/2015 e del 1/12/2015 l'INVALSI aveva trasmesso al Gabinetto del MIUR due documenti tecnici riguardanti gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera "e" del DPR n. 80/2013 tenendo anche conto delle misure introdotte dall'articolo 1, comma 93, della legge 107/2015 specificamente riguardanti la valutazione dei dirigenti scolastici.

Successivamente il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha emanato la Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 con la quale viene ufficialmente avviata la valutazione dei dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado a partire dall'a.s. 2016-2017.

In questo contesto all'INVALSI è stato affidato uno specifico progetto Pon, denominato "PRODIS", con i seguenti obiettivi:

1. elaborare gli strumenti per la valutazione dei dirigenti scolastici;
2. assicurare la formazione degli staff regionali e dei nuclei di valutazione ai quali verrà affidata la valutazione dei dirigenti scolastici;
3. realizzare uno studio sull'impatto della valutazione dei dirigenti scolastici sulla qualità del servizio scolastico.

Si riportano di seguito le azioni in cui si articola il progetto:

1. elaborazione e validazione di un insieme di indicatori riguardanti la professionalità dei dirigenti scolastici.
2. costruzione di un modello di valutazione dei dirigenti scolastici, con la messa a punto di strumenti, tecniche e procedure per la sperimentazione sul territorio.
3. progettazione e realizzazione di moduli formativi sulla misurazione della professionalità dei dirigenti scolastici, rivolti ai componenti dei Nuclei di Valutazione regionali.
4. progettazione e realizzazione di azioni di monitoraggio e di valutazione di impatto del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici.

Il progetto ha già realizzato la formazione dell'intera platea dei valutatori (più di 1.100 persone) con 23 seminari residenziali svolti in tutto il territorio nazionale.

Allo stesso tempo è stata avviata la fase del monitoraggio che sta fornendo preziose informazioni per il miglioramento degli strumenti utilizzati (portfolio) e della stessa procedura.

⁶ Ci si riferisce, ad esempio, al seminario "I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca" svolto a Roma il 20 settembre 2016 presso l'Hotel "Massimo D'Azeglio" e al quale hanno partecipato gruppi di ricercatori e esperti di didattica in collaborazione con 17 diversi istituti universitari (Salerno, Torino, Chieti, Ferrara, Bologna, Modena e Reggio Emilia, Perugia, Roma Tor Vergata, Genova, Milano Statale, Milano Bocconi, Milano Cattolica, Milano Politecnico, Milano Bicocca, Bari, Trento, Calabria).

4 Gestione delle risorse umane

4.1 Personale in servizio

Nella Tabella 1 è indicata la consistenza del personale prevista 1 settembre 2018

Tabella 1

Tipologia di personale	Tempo Indeterminato	Tempo determinato	Totale
Dirigenti di ricerca/tecnologo	3	0	3
Primi ricercatori	4	0	4
Ricercatori	17	4	21
Primi tecnologi	2	0	2
Tecnologi	1	1	2
Dirigente amministrativo	1	0	1
Collaboratori TER	23	52	75
Funzionari amministrativi	3	0	3
Collaboratore amministrativo	9	14	23
Operatori tecnici	0	1	1
TOTALE	63	72	135

La situazione del personale in servizio rispetto al fabbisogno (vedi paragrafo 4.2) è certamente migliorata, tuttavia, dalla tabella riportata nel paragrafo sul fabbisogno si ricava che il personale a tempo indeterminato attualmente in servizio è il 63 % di quello necessario (63 unità rispetto a 100 posti del fabbisogno indicato nel precedente PTA). Se per molte attività di ricerca, che hanno carattere temporaneo, si può giustificare il ricorso alle previste forme di flessibilità del lavoro (personale a tempo determinato, collaborazioni occasionali, consulenze, assegni di ricerca, ecc.), non è così per le attività istituzionali che derivano da mandati istituzionali o da norme di legge.

Nel prospetto qui sotto (Tabella 2) si mette in evidenza la discrepanza tra la situazione di fatto e quella richiesta dal Consiglio di Amministrazione. Si fa però presente che gli scostamenti qui evidenziati riguardano il confronto tra organico di fatto e fabbisogno determinato dal fino al PTA 2018-2020 che confermava le 100 unità di personale già indicate negli ultimi 6 PTA, cioè dal PTA 2013-2015. Come si può vedere nel paragrafo 4.2 le nuove funzioni che la legge affida all'Invalsi richiedono un nuovo fabbisogno stimato in 145 unità di personale.

Tabella 2

Tipologia di personale	Missione istituzionale			Missione ricerca (*)
	Personale a T.I. (Fabbisogno)	Personale a T.I. (in servizio 1/9/2018)	Differenza	Personale a T.D. (al 1/9/2018)
Dirigente di ricerca	1	1	0	0
Dirigente tecnologo	2	2	0	0
Ricercatore II liv	5	4	-1	0
Ricercatore III liv.	30	17	-13	4
Tecnologo II liv.	3	2	-1	0
Tecnologo III liv.	6	1	-4	1
Dirigente amministrativo	1	1	0	0
Collaboratori TER	35	23	-13	52

Funzionari amministrativi	4	3	-1	0
Collaboratore amministrativo	10	9	-1	14
Operatori tecnici	3	0	-3	1
Operatori amministrativi	0	0	0	0
TOTALE	100	63	-37	72

(*) Alla Missione Ricerca, oltre al personale a T.D., afferiscono i collaboratori / consulenti, reclutati a vario titolo e riassunti nella tabella del paragrafo 4.6.

4.2 Fabbisogno di personale a tempo indeterminato

Il fabbisogno di personale a tempo indeterminato necessario per la realizzazione delle attività previste nel presente piano è indicato nella tabella 3.

Rispetto al fabbisogno indicato nel PTA 2018-2020, quello attuale ne modifica la consistenza complessiva (145 unità rispetto alle precedenti 100 unità) e la distribuzione nelle diverse qualifiche e livelli.

In particolare sono stati aumentati i posti per i livelli IV-VIII, prevedendo però l'attivazione di un certo numero di progressioni di livello ai sensi dell'art. 54 del CCNL 1998/2001 che per molti anni non sono state attivate.

Come per il PTA 2018-2020 si sottolinea che l'attuale consistenza è determinata dalle nuove funzioni che la legge assegna all'INVALSI.

Come si può facilmente verificare il personale destinato alle attività "produttive" (SNV e ricerca) costituisce il 78% dell'intero fabbisogno e, conseguentemente, il personale dei servizi amministrativi ne rappresenta il 22%

Ai sensi degli articoli 7 e 9 del Decreto legislativo 218/2016 il fabbisogno di personale è dunque quello riportato nella tabella 3.

Si fa presente che la copertura finanziaria dell'attuale fabbisogno corrisponde al 90% circa del contributo ordinario (con riferimento all'anno 2019) e al 30-35% della media delle entrate degli ultimi tre anni, mentre la copertura del personale a tempo indeterminato attualmente in servizio corrisponde a circa il 60% del contributo annuale (anno 2018)⁷. Benché la copertura dell'intero fabbisogno sia pienamente conforme ai limiti previsti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 218/2016 la direzione generale procederà gradualmente alle assunzioni, e solo in presenza di una copertura finanziaria prudenziale che comporti l'utilizzazione di non più dell'80% del contributo ordinario dello Stato.

⁷ Sul reclutamento effettuato nel 2017 si veda la relazione elaborata del direttore generale prot. n. 8561 del 19/10/2017 già inviata al CdA e ai revisori dei conti

Tabella 3 – FABBISOGNO DI PERSONALE

Profili professional+A1:K33i	Livello	Dotazione DPCM 22/01/2013 (agg. CdA 17/11/2015)	Costo unitario	Costo dotazione organica DPCM 22/01/2013	Fabbisogno PTA 18-20	Costo fabbisogno PTA 18-20	Fabbisogno PTA 19-21	Diff. Fabbisogno 19-21 vs 18-20	Costo fabbisogno PTA 19-21	Diff. Costo Fabbisogno 19-21 vs 18-20
Dirigente di ricerca	I	1	102.911	102.911,01	1	102.911	1	0	102.911	0
Primo ricercatore	II	4	82.764	331.054,00	6	496.581	7	+1	579.345	+82.764
Ricercatore	III	14	67.723	948.121,44	25	1.693.074	32	+7	2.167.135	+474.061
Totale Ricercatori		19		1.010.057,55	32	2.292.566	40	+8	2.849.390	+556.824
Dirigente tecnologo	I	1	102.911	102.911,01	2	205.822	2	0	205.822	0
Primo tecnologo	II	1	74.515	74.514,50	3	223.544	4	+1	298.058	+74.515
Tecnologo	III	3	59.463	178.388,88	2	118.926	3	+1	178.389	+59.463
Totale Tecnologi		5		286.565,25	7	548.291	9	+2	682.269	+133.977
Totale Livelli I-III		24		1.296.622,80	39	2.840.857	49	+10	3.531.659	+690.802
Dirigente Amministrativo	II fascia	1	138.307	138.307,17	1	138.307	2	+1	276.614	+138.307
Totale Dirigenza		1		129.010,00	1	138.307	2	+1	276.614	+138.307
Collaboratore TER	IV	2	60.772	121.543,28	2	121.543	3	+1	182.315	+60.772
Collaboratore TER	V	0	54.208	0,00	5	271.039	8	+3	433.662	+162.623
Collaboratore TER	VI	5	49.379	246.895,75	28	1.382.616	41	+13	2.024.545	+641.929
Totale CTER		7		316.665,92	35	1.775.198	52	+17	2.640.522	+865.324
Funzionario amm.ne	IV	0	60.772	0,00	2	121.543	2	0	121.543	0
Funzionario amm.ne	V	3	54.208	162.623,10	3	162.623	6	+3	325.246	+162.623
Totale FA		3		139.491,96	5	284.166	8	+3	446.789	+162.623
Collaboratore amm.ne	V	1	55.657	55.656,70	1	55.657	2	+1	111.313	+55.657
Collaboratore amm.ne	VI	1	49.379	49.379,15	5	246.896	8	+3	395.033	+148.137
Collaboratore amm.ne	VII	3	45.038	135.114,66	13	585.497	21	+8	945.803	+360.306
Totale C.A.		5		202.307,37	19	888.049	31	+12	1.452.149	+564.100
Operatore tecnico	VI	2	47.348	94.696,30	0	0	0	0	0	0
Operatore tecnico	VII	0	43.154	0,00	0	0	0	0	0	0
Operatore tecnico	VIII	0	41.976	0,00	1	41.976	3	+2	125.927	+83.951
Totale O.T.		2		83.801,84	1	41.976	3	+2	125.927	+83.951
Operatore amm.ne	VII	0	43.154	0,00	0	0	0	0	0	0
Operatore amm.ne	VIII	0	40.196	0,00	0	0	0	0	0	0
Totale O.A.		0		0	0	0	0	0	0	0
Totale Livelli IV-VIII		17		742.267,09	60	2.989.389	94	+34	4.665.388	+1.675.998
Totale complessivo		42		2.167.899,89	100	5.968.554	145	+45	8.473.661	+2.505.107

4.3 Piano di reclutamento del personale

Con deliberazione del 2 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la realizzazione di un piano di reclutamento per un numero massimo di 71 assunzioni a copertura del fabbisogno indicato nel PTA 2017-2019 nei limiti stabiliti dall'articolo 9, comma 4, del già citato D. Lgs. 218/2016.

A seguito dell'avvenuta assunzione di n. 39 unità di personale⁸ la direzione generale è autorizzata a reclutare nuovo personale a copertura dell'attuale fabbisogno ferma restando la certificazione del Fondo per il trattamento economico accessorio da parte dell'Organo di controllo interno.

Il piano straordinario di reclutamento a tempo indeterminato si attuerà tramite concorsi pubblici nel rispetto della normativa vigente. È facoltà della dirigenza generale attivare le misure previste dall'art. 20 del D. Lgs. n. 75/2017 ("decreto Madia" sul pubblico impiego) quando i profili richiesti siano coerenti con quelli del personale che ha i requisiti indicati all'art. 20 dello stesso decreto Madia.

Nella Tabella 4 sono riportati i valori che concorrono alla costruzione del parametro di riferimento per le assunzioni a tempo indeterminato di cui all'articolo 9, comma 4, in combinato disposto con il comma 6, lettera b del Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218.

Il piano di reclutamento verrà realizzato nel rispetto dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 218/2016 salvaguardando le spese per il funzionamento dell'Istituto.

Le assunzioni dovranno avvenire sui posti effettivamente vacanti con riferimento alla dotazione organica di cui al paragrafo 4.2.

Nell'ambito del piano di reclutamento già disposto nel PTA 2017-2019, e confermato nel PTA 2018-2020, nel corso del 2017 sono state effettuate 39 assunzioni a tempo indeterminato. Mentre nel periodo compreso tra il 1/9/2017 e il 1/4/2018

⁸ Tenendo conto delle cessazioni del personale nel corso del 2017 (n. 2 unità) e del personale assunto che era già in servizio con diversa qualifica (n. 5 unità) si ottiene un incremento netto di 32 unità di personale (29 al 31/12/2016 rispetto a 61 al 1/9/2017).

sono stati assunti, prima come comandati e poi con mobilità d'ufficio, tre dipendenti provenienti dalla Croce Rossa Italiana.

Tabella 4

Natura dei valori economici	Importi
ENTRATE CORRENTI 2019	29.762.000,00
ENTRATE CORRENTI 2020	21.762.000,00
ENTRATE CORRENTI 2021	13.300.000,00
MEDIA 2019-2021	21.608.000,00
Limite massimo spesa personale (80% media triennale entrate)	17.286.000,00
Spesa di personale annua FOE	
PERSONALE TI (valore approssimato)	8.400.000,00
Differenza tra media entrate correnti e spese di personale (limite per le nuove assunzioni ex D.Lgs. 218/2016)	11.986.000,00
Percentuale rispetto alla media triennale delle entrate	38%
Percentuale di spese per il personale rispetto al limite dell'80%	48%

(*) Valori non ancora definitivi

4.4 Programmazione triennale del reclutamento

In funzione del personale in servizio al 1 gennaio 2018 e della proposta di fabbisogno triennale 2019-2021 la sopra riportata la programmazione triennale di reclutamento è quella riportata nella tabella 5 già ricompresa dell'autorizzazione al reclutamento di 71 unità di personale deliberata dal CdA del 2/2/2017.

Per la progressiva realizzazione del fabbisogno determinato dal presente PTA la direzione generale sottoporrà un nuovo piano di reclutamento al CdA che assumerà le decisioni conseguenti.

Tabella 5

Profilo	2018	2019	2020	2021	TOTALE
Dirigente di ricerca	0	0	0		0
Ricercatore II liv	0	1	1		2
Ricercatore III liv.	3	3	2		8
Dirigente tecnologo	0	0	0		0
Tecnologo II liv.	0	1	0		1
Tecnologo III liv.	1	0	0		1
Dirigente amministrativo	0	0	0		0
Collaboratori TER	9	2	1		12
Funzionari amministrativi	1	1	0		2
Collaboratore amministrativo	7	3	2		12
Operatori tecnici	1	0	0		1
TOTALE	22	11	6		39

La previsione sul 2021 non è quantificata perché non si dispone di elementi sufficientemente precisi su: 1) Stime attendibili, e collaudate sul campo, del fabbisogno di personale interno necessario per la realizzazione delle nuove prove nazionali di cui al D. Lgs. N. 62/2017; 2) numero di istituzioni scolastiche coinvolte ogni anno nella valutazione esterna prevista dall'art. 6 del DPR n. 80/2013; 3) definizione più esatta e stabile delle Indagini internazionali cui l'Italia aderisce (o aderirà) e delle tecnologie che verranno utilizzate.

4.5 Fabbisogno di personale a tempo determinato

Con Deliberazione n. 20/2017 (e conseguente Determinazione n. 200/2017) sono stati assunti per scorrimento di graduatorie 2016 n. 3 CTER, e con Deliberazione CdA n. 21/2017 (e conseguente Determinazione n. 6/2018) sono state assunte 23 unità di personale, di cui 21 CTER e 2 Collaboratori amministrativi, che hanno preso servizio durante il 2018.

Il Fabbisogno complessivo è riportato in tabella 6

Tabella 6

Fonte di finanziamento	RIC	TECN	CTER	CAMM	OT	TOT
Pon 1 "Misurazione diacronico-longitudinale degli apprendimenti"	2	1	32	9	1	45
FOE	0	0	0	0	0	0
Prove nazionali (d. Lgs. 62/2017)	0	0	8	1		9
Legge 107/2015, articolo 1, comma 144	0	0	4	0	0	4
Pon 2 "VALUE"	0	0	4	3	0	7
Pon PRODIS	0	0	1	0	0	1
Totale	2	1	49	13	1	66

4.6 Fabbisogno di consulenti ed esperti

Sia le attività istituzionali che quelle di ricerca richiedono la collaborazione di esperti e operatori per periodi di tempo limitati o in alcune fasi di realizzazione delle attività.

Nella tabella 7 sottoriportata sono indicate le consistenze delle diverse forme di collaborazione occasionale di cui si avvale l'Istituto facendo riferimento all'assetto del 2016.

Tabella 7

	Esperti di alta qualificazione o chiara fama (tra cui art. 12 del D. Lgs. 286/2004)	Autori delle prove (cessione diritti d'autore)	Somministratori e codificatori (contrattualizzati dalle scuole polo)	Somministratori e codificatori (contrattualizzati da INVALSI)	Consulenti	Collaboratori occasionali (Nev, 58, Prodis)	Assegni di ricerca
Rilevazioni nazionali (Istituzionale)	10	300	3.500				
Rilevazioni nazionali (Ricerca – Pon 1)				150	2	58	9
Indagini internaz. (Istituzionale)			200				
Indagini internaz. (Ricerca – Pon 1)							
Valutazione scuole (Istituzionale)						200	
Valutazione scuole (Ricerca – Pon 2)					2	200	2
Organi di vertice					1		
ProDis (Pon 3)	5					14	

4.7 Fabbisogno di personale comandato

L'articolo 19, comma 4, dello Statuto prevede l'utilizzazione di personale comandato anche con oneri a proprio carico. Il personale comandato, così come le altre forme di collaborazione temporanea, risponde ad esigenze di tipo straordinario e temporaneo consentendo di avvalersi di personale fornito di una specifica professionalità attraverso gli istituti normativi previsti dalla legge 448/1998, articolo 26, commi 8 e 10, e dalla legge 107/2015, articolo 1, comma 65.

Dei comandi già attivati negli ultimi anni viene confermato, per il terzo anno scolastico il seguente:

Tipologia di comando	Qualifica di provenienza	Amministrazione di appartenenza	N. unità
C.M. Miur 17/06/2016. Punto C "Progetti nazionali" ai sensi della legge 107/2015, articolo 1, comma 65. Decreto annuale del DG dell'USR Lombardia	Docente scuola secondaria	USR Lombardia	1

Inoltre l'Istituto aveva proposto al Dipartimento per l'Istruzione del Miur l'attivazione di un progetto di valore nazionale ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della legge 107/2015, per un totale di 100 docenti della dotazione organica di potenziamento dell'offerta formativa da destinare alla valutazione esterna delle scuole.

Con D.M. n. 659 del 26/8/2016 il MIUR ha stabilito il riparto del contingente del personale docente da impiegare in progetti di valore nazionale. Dei 732 posti complessivi, 33 sono destinati al sotto-ambito "Sistema Nazionale di Valutazione" e quindi potranno essere utilizzati come docenti valutatori nei nuclei esterni di valutazione.

4.8 Iniziative in partenariato con Università e altri enti di ricerca e di formazione

Alcune attività dell'Istituto sono svolte in partenariato con altri enti e istituzioni. In particolare l'INVALSI ha attivato convenzioni con le seguenti finalità:

- 1) Affidamento di progetti Pon da parte della DG competente del MIUR;
- 2) Reclutamento degli osservatori nelle classi campione delle rilevazioni nazionali ("scuole polo");
- 3) Sperimentazione nella formazione professionale (Cnos + Ciofs, alcune regioni e province autonome);

- 4) Sovra-campionamento nell'ambito delle indagini PISA (alcune regioni);
- 5) Sperimentazioni nell'ambito di progetti Pon;
- 6) Tirocinio e scambio di professionalità;
- 7) Sorveglianza sanitaria e utilizzo locali;
- 8) Studi e sperimentazioni di altro tipo.

Nella tabella qui sotto sono elencate le convenzioni attive con una sintetica descrizione delle finalità.

Soggetti coinvolti	Data stipula / Deliberazione CdA	Data scadenza	Finalità	Attiva (A) Passiva (P) Non Onerosa (N.O.)
Regione Sardegna	10/10/17	30/06/18	Sovra campionamento PISA 2018	A
Provincia Trento	29/09/17	30/09/18	Sovra campionamento PISA 2018	A
Università sacro Cuore	19/07/17	31/12/18	Attività di ricerca OpenTeQ	N.O.
INAS	27/06/16	27/06/19	Attività di supporto nella gestione delle pratiche PA04	P
Anvur	24/06/16	23/06/21	Collaborazione non specificata	N.O.
Università Roma 2	22/06/16	22/06/19	Sorveglianza sanitaria	P
MIUR	16/12/15	31/12/20	Pon VALUe	A
MIUR	16/12/15	31/12/20	Pon Misurazione diacronico-longitudinale	A
IEA ICCS 2016	20/11/15	31/12/16	Attività relative allo svolgimento delle prove dell'indagine internazionale IEA ICCS 2016 - Studio Principale	P
IEA PIRLS 2016	20/11/15	31/12/16	Servizio di coordinamento delle attività preliminari allo svolgimento delle prove e per il servizio di somministrazione delle prove internazionali IEA PIRLS 2016	P
Università Ecuador	03/09/17	23/11/20	Cooperazione educativa e scientifica	N.O.
Scuole polo 2017-18	01/10/17	31/12/18	Contrattualizzazione osservatori SNV / 17-18	P

4.9 Iniziative di formazione del personale

L'Istituto promuove la formazione del personale con particolare riferimento alle seguenti tematiche.

1. Sicurezza nel luogo di lavoro e durante lo smart working;
2. Sicurezza e protezione dei dati in sede e durante lo smart working;
3. Contrasto della corruzione;
4. Tematiche amministrative e gestionali di particolare rilievo;
5. Discipline inerenti le aree della ricerca: valutazione degli apprendimenti, valutazione delle scuole, computer based testing, statistica, psicometria, biblioteconomia, ecc;
6. Lingua inglese.

4.10 Introduzione della modalità di lavoro Smart Working

Dopo alcuni mesi di incontri istruttori con i responsabili delle aree e dei servizi e con le organizzazioni sindacali, l'INVALSI ha avviato una sperimentazione della modalità di lavoro cosiddetta "Smart Working" o "lavoro agile" in conformità con i principi e le linee di indirizzo recentemente emanate su questa materia⁹.

In data 29 marzo 2018 è stato stipulato un apposito accordo con tutte le sigle sindacali presenti in Istituto. Successivamente sono stati organizzati due distinti moduli formativi per tutto il personale dell'Istituto:

⁹ Articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 giugno 2017 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 17/7/2017. Tra i primi impulsi che sono all'origine della sperimentazione avviata all'INVALSI si cita l'incontro promosso dal MIUR in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri che si è tenuto nel Salone dei Ministri del Ministero il 30 gennaio 2018.

- 1) Un modulo formativo sullo Smart Working condotto dalla dott.ssa Monica Boni, responsabile della società Watajob;
- 2) Un secondo modulo formativo sulla tutela della sicurezza con particolare riferimento alla modalità di lavoro Smart Working condotto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ing. Giuseppe Salvo Rossi.

L'accordo prevede non più di 5 giornate al mese di smart working e ne disciplina la modalità di fruizione. Il principio ispiratore dell'accordo sullo smart working è quello della responsabilità del dipendente che assume l'impegno di realizzare specifiche attività opportunamente documentabili e riscontrabili. A partire dal luglio 2018 sono stati autorizzati i primi progetti di smart working che al momento (settembre 2018) sono 53 su un totale di 135 destinatari potenziali (circa il 40% del personale dipendente).

La sperimentazione si concluderà il 31 dicembre 2018 e consentirà di valutarne l'impatto sia in termini di conciliazione dei tempi di vita dei dipendenti che in termini di efficacia ed efficienza dell'amministrazione stessa.

5 Gestione delle risorse finanziarie e strumentali

Per la realizzazione delle attività del presente Piano è necessario acquisire i seguenti ulteriori finanziamenti:

- iscrizione nello stato di previsione del MIUR di un finanziamento permanente di ammontare almeno pari al finanziamento quadriennale di 8.000.000 euro disposto dal comma 144 della legge n. 107/2015, attualmente imputato al capitolo 7436, onde assicurare la realizzazione delle attività di valutazione già indicate nel richiamato comma 144 della Legge n. 107/2015;
- estensione finanziaria, o affidamento previa convenzione, di due progetti Pon per la prosecuzione delle attività già previste nei progetti CBT e PRODIS per un importo complessivo pari rispettivamente a 14.855.000 euro e 2.368.550 euro. In seguito ad alcune interlocuzioni con l'Autorità di Gestione del MIUR, l'INVALSI ha già inviato due specifiche proposte di progetti in data 11 giugno 2018.

Nel triennio 2019-2021 il funzionamento annuo dell'INVALSI richiede un finanziamento complessivo pari a 30.440.000,00 euro di cui 24.360.000,00 per il proprio funzionamento ordinario e la realizzazione delle attività istituzionali e di 6.080.000,00 per la realizzazione delle attività di ricerca. L'attuale stima dei costi relativi all'attività di ricerca si riferisce ai costi relativi ai tre progetti che sono stati già presentati all'Autorità di gestione.

5.1 Fabbisogno finanziario complessivo annuo a regime

Missione 1: Attività istituzionali (Prove nazionali standardizzate e Sistema Nazionale di Valutazione)

Stima entrate ordinarie 2019:

NATURA DEL FINANZIAMENTO	€
FOE	5.390.000
D. Lgs. n. 62/2017, art. 27	4.137.000
Legge 107/2015, art. 1, comma 144 (quarta quota)	8.000.000
Avanzo di amministrazione (presunto)	8.035.000
Progetti PON	4.200.000
TOTALE	29.762.000

OBIETTIVO	COSTO (€)
Obiettivo IST1A – Rilevazioni nazionali	6.000.000
Obiettivo IST1B – Rilevazioni internazionali	3.000.000
Obiettivo IST2 – Rilevazioni nazionali campionarie	850.000
Obiettivo IST3 – Collegamento tra le rilevazioni internazionali e nazionali	410.000
Obiettivo IST4 – Valutazione esterna delle istituzioni scolastiche	6.000.000
Spese Correnti (Organi, Personale, Acquisto Beni e Servizi)	8.000.000
Spese in Conto Capitale	100.000

TOTALE Missione 1 (Attività istituzionali)	24.360.000
---	-------------------

Missione 2: Attività di ricerca, innovazione e sviluppo

Obiettivo RIC1 – <i>Computer Based Testing</i> (CBT)	
Obiettivo RIC2 - Identificazione delle aree critiche del sistema educativo e delle istituzioni scolastiche in condizioni di maggiore criticità	4.800.000
Obiettivo RIC3 – Promozione e sostegno del Sistema nazionale di valutazione	2.280.000
Obiettivo RIC6 - Supporto scientifico alla valutazione dei dirigenti scolastici	2.000.000
TOTALE Missione 2 (Attività di ricerca)	6.080.000

TOTALE GENERALE (Stima annua)	30.440.000
--------------------------------------	-------------------

Si fa presente che con l’emanazione del D. Lgs. n. 62/2017 sono state finalmente stanziare nuove risorse strutturali, per un totale a regime di 4.137.000 € di incremento dal 2019, ma, se non interverranno specifiche norme finanziarie, dal 2020 verrà meno il finanziamento quadriennale di 8.000.000 annui disposto dalla legge 107/2015.

5.2 Risorse strumentali e espansione della capienza delle sedi

Dal 2015 l’INVALSI si è trasferito a Roma in Via Ippolito Nievo, 35 in un edificio appartenente al Fondo Immobili Pubblici (FIP) gestito dalla Società InvestIRE SGR spa e assegnato all’Istituto dall’Agenzia del Demanio, locataria dell’intero compendio, previo apposito disciplinare di assegnazione.

L’edificio è attualmente utilizzato da quattro diverse amministrazioni pubbliche:

1. L’Ufficio Centrale di Bilancio del Mef presso il Miur (piani 3° (porzione), 4° e 5°);
2. L’agenzia ANVUR (piani 1° e 2°);
3. Alcuni uffici del Miur (piano 3° (porzione));
4. L’INVALSI (piani 6° e 7°, porzione piano terra).

La precedente sede storica dell’INVALSI, situata in Villa Falconieri a Frascati è stata definitivamente riconsegnata all’Agenzia del Demanio il 5 maggio 2016.

Nel corso del 2018 si prevede di completare il trasferimento dei beni dell’Istituto con la sistemazione definitiva della biblioteca negli ulteriori locali siti al piano terra in Via Ippolito Nievo 47, che l’Agenzia del Demanio ha destinato all’INVALSI con verbale di consegna del 7 dicembre 2016.

Malgrado l’acquisizione dei nuovi locali per la biblioteca, le nuove attività affidate all’INVALSI hanno determinato una grave carenza di spazi. Per farvi fronte sono state intraprese le seguenti iniziative:

- 1) Acquisizione in locazione di locali di proprietà SIOS SpA per una superficie complessiva pari a 665 m²;
- 2) Prosecuzione della convenzione con L’Istituto Comprensivo “Via Fabiola” per la concessione temporanea di 3 aule del plesso “Franco Cesana” situato a 300 metri dalla sede dell’Istituto;
- 3) Risistemazione dei locali situati al piano terra dove attualmente si trova il CED e un magazzino;
- 4) Avvio di richieste per l’acquisizione di nuovi spazi all’Agenzia del Demanio e al MIUR.

5.3 Collaborazione con CINECA

Già da molti anni le attività dell’INVALSI si sono caratterizzate come fortemente legate all’uso di avanzate tecnologie informatiche sia nella gestione della maggior parte delle indagini nazionali e internazionali, sia nella elaborazione e nella restituzione dei dati ai soggetti interessati.

Si è inoltre sempre più accentuata la necessità di disporre di sistemi di salvataggio, condivisione e trasmissione di dati dotati di elevati standard di sicurezza.

Per questo, oltre alla ristrutturazione del Centro di elaborazione dati (CED), realizzata in occasione del trasferimento di sede (estate 2015), l’INVALSI conta di proseguire la proficua collaborazione con il Consorzio CINECA del quale fa parte a pieno titolo in seguito alla deliberazione consortile del 19 dicembre 2014. La collaborazione, già in corso dall’estate 2014, riguarda i seguenti ambiti:

- hosting presso le infrastrutture CINECA di uno spazio condiviso e accessibile da remoto dell'area dedicata alla elaborazione delle prove di italiano e matematica;
- hosting e gestione del processo di scaricamento massivo e simultaneo delle griglie di correzione della Prova Nazionale prevista all'interno dell'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione ("esame di terza media");
- sviluppo di applicazioni dedicate e hosting presso l'infrastruttura CINECA; in particolare verranno ospitate presso le infrastrutture CINECA le applicazioni caratterizzate da un volume di accessi particolarmente consistente e che richiedono elevati livelli di servizio e di sicurezza.
- Sistema integrato per la governance dell'Istituto dalla pianificazione e controllo alla contabilità alle risorse umane alla gestione documentale.

In data 22 marzo 2018 l'INVALSI ha stipulato un atto di affidamento in house di servizi con CINECA ai sensi dell'articolo 9, comma 11-ter della legge n. 125/2015 per un importo annuo pari a euro 69.750,00.